

Sabato 26 Marzo 2011 PROVINCIA Pagina 42

BRENZONE. Furioni ribadisce: «Era venuta meno la sintonia con questa maggioranza»

Un nuovo gruppo in Consiglio

Il sindaco: «Mi aspettavo spiegazioni sulla scelta ma in assenza di questa anch'io scelgo il silenzio»

Il Consiglio di Brenzone ha ratificato la nascita del nuovo gruppo «Nuova Brenzone». Con poche parole e tenendosi il più distante possibile da polemiche o discussioni, l'ormai ex consigliere di maggioranza, Renzo Furioni, ha comunicato ai colleghi quello che, alcune settimane fa, era stato un violento «scossone politico» interno alla maggioranza. Ovvero, la fuoriuscita di Ivano Brighenti e dello stesso Furioni dalla compagine che li aveva eletti a giugno 2009 assieme al sindaco, Rinaldo Sartori, per dare vita a un nuovo sodalizio. La cui collocazione, al di fuori della maggioranza, è ancora tutta da decifrare. Poche parole in Consiglio, rispetto alle molte scritte in una missiva indirizzata al sindaco, «per ribadire quanto già si sa», come Furioni ha precisato. «E cioè che abbiamo formato questo gruppo perchè è venuta meno la sintonia con la maggioranza».

Chi si aspettava quindi una illustrazione dettagliata dei motivi che hanno portato a questa scelta, è rimasto deluso. Va ricordato peraltro che Ivano Brighenti, assente alla seduta e neocapogruppo, era stato il più votato alle elezioni con 103 preferenze e aveva deleghe pesanti sia per la frazione di Porto, che per l'isola del Trimelone, oltre che per la portualità, mentre Furioni è un consigliere esperto in materia tributaria.

Nella lettera i due avevano attaccato non il sindaco ma i colleghi di maggioranza. «Ci risulta evidente», avevano scritto, «la difficoltà a continuare l'esperienza amministrativa all'interno dell'attuale maggioranza... Si è palesato un clima diverso da quello che aveva animato il gruppo in campagna elettorale...». E ancora: «Ogni volta che si è tentato di dare un apporto critico o un contributo di riflessione... per definire una scelta amministrativa, il gruppo minoritario è stato attaccato con accuse... tese a relegarlo a ruolo subalterno e silenzioso...». Aveva risposto per le rime il sindaco, Rinaldo Sartori, che aveva smentito i due su tutta la linea e aveva ricordato come «alcune scelte importanti e decisive siano state fatte proprio seguendo le proposte dei due, specialmente quelle di Furioni». In Consiglio, il primo cittadino ha preso atto ed è rimasto sorpreso dalla assenza di ulteriori delucidazioni. «L'atteggiamento del vostro gruppo», si è limitato a dire, «lo vedremo con i fatti. Mi aspettavo di capire di più ma, se voi non avete nulla da dire, neanche io ho altro da aggiungere». La maggioranza fedele a Sartori è quindi oggi di 7 persone; la minoranza è di 4.

G.M.